

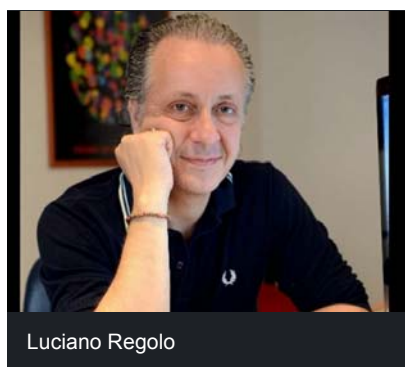
# CORRIERE della CALABRIA

sabato, 19 aprile 2014

Cronaca

## Oscurata l'Ora della Calabria

**Il liquidatore ordina la cessazione delle pubblicazioni e dell'attività on line. La denuncia del direttore Regolo**



Luciano Regolo

*Ospitiamo l'intervento del direttore dell'Ora della Calabria, Luciano Regolo, che con la sua redazione sta vivendo ore difficili. Attraverso il nostro sito, diamo voce alla protesta dei colleghi impegnati nella difesa della testata*

\*\*\*\*\*

Purtroppo per la seconda volta in appena quattro mesi di lavoro giornalistico in Calabria devo pubblicamente denunciare un episodio grave ai danni della libertà di stampa, ma in questo caso anche contro l'esercizio dei diritti sindacali che colpisce la redazione dell'Ora e il sottoscritto. Essendo stati ieri proclamati tre giorni di sciopero per l'imminente rischio che la testata finisca in mano dello stampatore Umberto De Rose, principale creditore della C&C la casa che ci edita, lo stesso che la notte tra il 18 e il 19 febbraio faceva pressioni sull'editore perché mi spingesse a togliere la notizia relativa all'apertura di un'inchiesta giudiziaria sul figlio del senatore Gentile e annunciò poi un blocco delle rotative che impedì l'uscita del giornale, episodio per cui è indagato per "violenza privata" dalla Procura di Cosenza, il liquidatore, dottor Giuseppe Bilotta, ha annunciato via e-mail, alle 18.28 odierne, la cessazione delle pubblicazioni dell'Ora. Tale gesto improvviso, sulla base di spiegazioni pretestuose, quale la necessità di non gravare con ulteriori spese di stampa il bilancio (nei tre giorni di sciopero non si sarebbe comunque andati in stampa), si configura come una ritorsione inaccettabile specialmente perché sia il Cdr sia il sottoscritto nel numero oggi in edicola avevamo destato la pubblica attenzione su alcuni aspetti poco chiari nelle modalità e nelle procedure di liquidazione stessa. Tale convincimento è suffragato anche dal fatto che il liquidatore, con scelta "totalitaria", annuncia anche la cessazione dell'attività on line che non ha e non può avere alcun costo giornaliero sensibile ai fini del bilancio. Una scelta quindi solo dovuta alla volontà di mettere i bavagli alla redazione e al direttore dell'Ora.

Faccio notare altresì che meno di 24 ore prima, alle 20.01 di ieri, dell'e-mail che tacita l'Ora e il nostro sito, lo stesso Bilotta rassicurava l'intera redazione con una e-mail di cui ciascuno di noi

conserva copia in cui annunciava che l'azienda avrebbe provveduto a pagare le spettanze dovute. Quindi, da un punto di vista contabile, non sollevava affatto il problema costituito dal costo del prosieguo delle pubblicazioni, che evidentemente è stato pretestuosamente tirato in ballo solo dopo la nostra protesta.

Devo inoltre annunciare che questo non è il primo grave episodio registrato. La sera del 7 aprile, infatti, poiché il giorno prima il Cdr aveva pubblicato un proprio comunicato sul giornale dichiarando lo stato di agitazione sempre per la situazione oscura sul futuro della testata, avendolo io cercato al telefono mi disse che avrebbe interrotto le pubblicazioni poiché il sindacato aveva "osato" indire una protesta.

Mi chiese anzi di annunciare questa sua decisione a tutti i miei colleghi, cosa che io feci. Quando si stava elevando la nostra protesta congiunta, venne in redazione l'ex editore, Alfredo Citrigno, chiedendo la comprensione dei colleghi e spiegando che il dottor Bilotta non sarebbe aduso alle relazioni sindacali e che era stato commesso un errore, annunciando infine l'annullamento della decisione ritorsiva. Ma evidentemente non si trattava di mancanza di esperienza, c'è proprio la precisa volontà di impedire ogni replica e ogni attenzione su quanto si sta consumando ai danni di questa testata e di chi ci lavora, in spregio anche alle forme più elementari di rispetto, oltre che a diritti costituzionalmente garantiti, e ledendo la stessa dignità personale e professionale dei giornalisti, con metodi che ricordano quelli dittatoriali-ritorsivi del totalitarismo. Chiedo l'aiuto di tutti i colleghi calabresi e della stampa nazionale affinché ci sostengano in questa altra pagina oscura nel giornalismo di questa regione. (0050)

**Luciano Regolo**

*direttore dell'Ora della Calabria*